

- ◆ *L'iniziativa delle donne del partito passerà per le feste de l'Unità e per altri luoghi di confronto*
- ◆ *«Testo inapplicabile». Le adesioni alla protesta dovranno essere consegnate entro settembre*

Legge sulla fecondazione «Un milione di firme contro» Al via la campagna di raccolta dei Ds

ANNA MORELLI

ROMA Un milione di firme «per una scelta libera e consapevole» sulla fecondazione assistita. È questo l'obiettivo delle donne Ds (ma anche dell'intero partito) che ieri hanno lanciato una campagna su libertà, diritti, responsabilità, che durerà tutta l'estate, passerà per le feste dell'Unità, cercherà il confronto e il dibattito nelle Case della Cultura, su Internet, chiederà sostegno alle associazioni, gli operatori, la comunità scientifica, in vista dell'appuntamento di settembre.

A settembre, infatti, il testo di legge passato alla Camera arriverà in Senato, dove ricomincerà il suo cammino in Commissione sanità (relatore l'onorevole Carella). Bisogna cambiare la legge hanno affermato all'unisono Barbara Pollastrini, coordinatrice nazionale donne diessine, Franca Chiaromonte responsabile per la bioetica, la famiglia, le associazioni e Marida Bolognesi, presidente Commissione Affari sociali della Camera, prima relatrice di un testo, profondamente stravolto. La legge approvata a Montecitorio, con il voto contrario dei Ds, è inapplicabile, contraddittoria,

inaccettabile, nemica delle donne, lontana dalla legislazione europea - ha ricordato la Pollastrini. Con norme liberticide come quella che vieta la fecondazione eterologa, impedisce alle coppie di diventare genitori, ai bambini di nascere e punisce dai 3 a 10 anni chi disobbedisce. Un testo ideologicamente schierato che impone a tutti un'unica morale, quella cattolica, con l'«appendice» di un ordine del giorno, provocatorio e illusorio, che avrebbe dovuto impegnare il governo nella revisione della «194».

Le donne diessine chiedono invece una legge saggia che riconosca il principio di laicità dello Stato, che non entri in contraddizione con sé stessa quando vieta la fecondazione eterologa, riconosce l'adottabilità degli embrioni, vieta il disconoscimento di paternità e alimenta il «turismo procreativo». Franca Chiaromonte ha sottolineato in particolare il pregiudizio antiscientifico che permea il testo di legge, come se scienza e tecnica fossero da temere e non mezzi per migliorare la qualità della vita. Così la giusta esigenza di tutelare l'embrione diventa ossessione quando vieta la produzione e l'impianto di più di tre embrioni, esponendo la salute della

donna, come ha spiegato il dottor Riccardo Talevi, presidente della Sierr (Società italiana embriologia riproduzione e ricerca) a gravi rischi fisici e psicologici.

Quindi profonda revisione del testo per porre fine al «far west procreativo», dopo che la circolare Degan vieta la fecondazione assistita nei centri pubblici e privati fanno ciò che vogliono.

Un milione di firme da consegnare ai presidenti della Camera, del Senato e della Repubblica, per organizzare un grande seminario aperto ad associazioni, operatori, alla comunità scientifica internazionale. Enel caso la legge comune non riuscisse ad andare in porto entro la fine della legislatura le donne Ds si assumono la responsabilità che in assenza di una normativa ci sia almeno una regolamentazione certa per le donne e le coppie che continuano a ricorrere alla cura dell'infertilità. Pronta a cominciare la battaglia le senatrici Piloni e Bernasconi, a settembre al Senato, ma anche nella società, fra i cittadini, con le associazioni e il mondo della scienza. Una battaglia già cominciata a giudicare dalle reazioni all'iniziativa delle esponenti di Forza Italia, di An e della Fumagalli Carulli di Rinnovamento italiano.

IN PRIMO PIANO

Policlinico, prime grane sullo sdoppiamento

ROMA I neonati migliorano ma il Policlinico no. Grande confusione e diversità di posizioni il giorno dopo l'intesa che sembrava sancire la nascita di due aziende miste, Regione e Università, per la facoltà di Medicina dell'Umberto I.

Il preside Luigi Frati corregge il tiro e parla di aziende «speciali», pena il rischio di «regalare il Policlinico» alla Regione. Nello stesso giorno l'assessore regionale Cosentino torna a chiedere a gran voce il commissariamento, come panacea di tutti i mali, mentre il ministro dell'Università Zecchino definisce la struttura come «archeologia sanitaria» e auspica un veloce sdoppiamento. Insomma la soluzione di questo intricato gioco di veti incrociati su interessi e poteri «forti» sembra lontana.

E intanto Ostetricia e ginecologia restano chiuse, oggetto ancora



«MUCCA PAZZA»

Dal primo agosto termina embargo su carne britannica

ROMA Ritorna il roastbeef inglese - sotto alta sorveglianza - sul tavolo dei consumatori europei. Lo ha decretato il governo Ue fissando la data del primo agosto per mettere fine al più lungo embargo mai deciso nella storia dell'Unione: quello che dal 27 marzo 1996 al primo agosto 1999, ha imposto la chiusura di tutte le frontiere alla carne bovina inglese, in seguito alla diffusione del morbo della mucca pazza. Così dopo quasi tre anni e mezzo di attesa, Londra vede la sospirata fine del tunnel, mentre l'Europa tira un sospiro di sollievo. Londra per il momento potrà esportare solo carne disossata e prodotti derivati provenienti da animali di età compresa tra i 6 e i 30 mesi, nati da madre sana, e dopo il primo agosto 1996, quando era già vietato nell'Ue fare uso di farine animali.

ieri di nuove ispezioni dei Nas, mentre l'amministratore Fatarella si affanna a ripetere che i bambini migliorano, compresa la gemellina che l'altro ieri aveva suscitato maggiore preoccupazione. Chiuse anche un'altra camera operatoria.

Dunque la facoltà di Medicina (con il voto contrario di due componenti, fra cui il professor Aiuti) chiede la costituzione di un'azienda speciale. «Se il Consiglio dei ministri decreterà per il Policlinico una azienda mista - ha spiegato Frati - noi impugneremo questo provvedimento in tutte le sedi legali, perché si tratterebbe di un esproprio proletario». O, per dirla con il pittoresco linguaggio del preside di Medicina, significherebbe «prendere la struttura e regalarla alla Regione Lazio: non mi risulta che questo sia possibile far-

lo». Il Consiglio di Facoltà ha espresso anche parere favorevole a dare personalità giuridica al Policlinico e solidarietà ai cittadini vittime della cattiva organizzazione sanitaria. La mozione si conclude con la «ferma richiesta che l'analisi delle responsabilità porti ad identificare chi doveva provvedere e non ha provveduto, dagli assessori regionali ai direttori generali che dovevano presentare i rendiconti e non l'hanno fatto». «Il degrado dell'Umberto I - ha affermato il ministro Zecchino - è dovuto non solo alla gestione difficile e complessa creata nel tempo, ma soprattutto alla sua dimensione mastodontica e irragionevole che ha portato alla congestione e all'ingovernabilità». E alle accuse di «gestione fallimentare dell'università», rivolte giorni fa, in un question time alla Camera, dal mi-

nistro della Sanità, Rosy Bindi, Zecchino risponde di «non prestarsi al gioco dell'individuazione di un solo responsabile. Di fronte alla condizione diffusa di un'università diventata il super-mega ateneo italiano ed europeo per eccellenza, e di per sé ingestibile - afferma - le responsabilità sono di entrambi: della sanità e dell'università. Certo si poteva pensare prima alla separazione - aggiunge - i percorsi sono stati tortuosi e pieni di ostacoli. Ora con questa soluzione giuridica ci sono tutte le speranze in un miglioramento».

Infine la voce della Regione: «Offro una mano volentieri, ma ha detto l'assessore Cosentino - la prima cosa che voglio capire dal governo se è veramente maturata la scelta di dare al Policlinico, i poteri che hanno le aziende ospedaliere».

A.Mo.

MILANO & GREY ROMA

Conosci le cinque sorti?



un vero
giocatore
del Lotto.

Estratto, ambo, terno, quaterna, cinquina. Le cinque sorti del gioco del Lotto permettono infinite strategie di gioco. E soprattutto consentono di scegliere se giocare poco o tanto, se vincere molto o moltissimo. Alcuni esempi? Giocando mille lire su un ambo secco si possono vincere 250.000 lire. Se poi le mille lire sono puntate su una cinquina, il premio è addirittura di un miliardo di lire!



Vincere è un gioco.

